

TELEFONI



APPARECCHI TELEFONICI CITOFONI: CENTRALINI e DERIVATI

Centralino ad uso portineria per otto citofoni della ditta
WESTERN ELECTRIC COMPANY americana anno 1920.

APPARECCHI TELEFONICI: CITOFONI

NOTA TECNICA e DESCRITTIVA:

Le comunicazioni interne di grandi abitazioni uffici ecc...vengono affidate ad un impianto telefonico chiamato Citofono.

E' di facilissima realizzazione: viene messo in pratica negli Alberghi, nelle case Patrizie, negli Opifici, negli Ospedali, negli Uffici e ultimamente nei condomini.

Esso è composto da un ricevitore, un microfono, una suoneria, un pulsante per chiamare il correlativo interlocutore, ed una pila per alimentare il tutto.

Nei casi sopraelencati ci sarà un custode o portinaio che avrà un citofono a più pulsanti (un centralino intercomunicante).

I pulsanti chiameranno uno o più locali, o uno o più appartamenti.

Ai nostri giorni è ancora un valido collaboratore e largamente utilizzato in modo più moderno nella forma e nella tecnica.

TELEFONI CITOFONI: CENTRALINI

di

FERRUCCIO GHILARDI



Bel centralino per citofoni da parete in legno della ditta:
"Società Italiana MIX e GENESI Milano", può essere datato negli anni 1930.

Il portiere o chi per esso, può parlare con cinque citofoni posti nei vari
locali od appartamenti.



Centralino ad uso portineria per otto citofoni d'appartamento databile negli anni 1920.

La ditta costruttrice è la Western Electric Company americana.

Denominato Interphone.

Come funzionava?

Il proprietario premendo un tastino al quale corrispondeva un locale, es. Garage oppure Library o Nursery etc...chiamava l'autista, la bibliotecaria o la baby sitter ed impartiva degli ordini da eseguire.

Questo citofono mi è stato donato dal sig. COSTANTINO GHINI abitante in U.S.A. nella città di New Orleans Louisiana.



Si può definire citofono a centralino a tre vie.

L'impressione che mi dà, è che l'unico congegno che noi vediamo può essere considerato un ricevitore ed allo stesso momento anche un microfono; in altre parole parrebbe che con lo stesso apparato si possa parlare portandolo alla bocca e si possa ricevere portandolo all'orecchio.

In tal modo si dialogherebbe uno alla volta in modo unidirezionale (un po' come l'OKI TOKI) e non in modo bidirezionale come avviene nelle comunicazioni normali.



Citofono polacco (PRAGA) in metallo a due postazioni, la targhetta sotto a sinistra riporta la seguente dicitura: TECHNO SERVICE, potrebbe essere la casa costruttrice o la ditta che svolgeva la manutenzione agli apparecchi telefonici.

Dalla fattura artigianale del microtelefono l'anno di costruzione potrebbe essere del 1940.



Altro centralino citofonico in metallo a due posizioni. La ditta è sconosciuta, ma deve essere un manufatto artigianale.

E' un po' troppo manomesso, ha bisogno di un restauro consistente.



Anche altre ditte italiane, (ma sono sempre le stesse che ruotano nel campo telefonico), si cimentano nella costruzione di diversi modelli telefonici; nella foto è la MIGLIAVACCA & BISI di Milano che costruisce questo centralino citofonico in metallo a cinque postazioni (manca di un tastino).



Centralino interfono per cinque citofoni, il materiale con il quale è stato costruito il telefono è la bachelite.

Le case costruttrici propongono nuove forme e nuovi colori.

Quello che vediamo in foto è di colore marrone e nero (marmorizzato o a tartaruga).

La casa costruttrice è la ditta Italiana SAFNAT che si specializza e si qualifica come la più esperta nel campo dei centralini telefonici intercomunicanti e telefoni derivati.



Centralino citofonico per cinque interni della ditta SAFNAT.

L'operatore poteva chiamare un suo collaboratore utilizzando il tasto corrispondente.

Siamo all'incirca verso gli anni quaranta.



Siamo negli anni 1940.

La SIEMENS AUSO costruisce anche centralini per citofoni utilizzando la carcassa del telefono SH 36; si noti che al posto del disco combinatore vengono inseriti dieci tastini (a chi è privo d'esperienza in materia sembrano i tasti "toni" usati dai moderni telefoni, ma a quei tempi l'attuale tecnologia non era ancora stata inventata), di conseguenza questi servivano per far suonare una suoneria nei locali o in un ufficio al quale corrisponde un collaboratore.



Centralino citofonico per cinque interni della ditta SAFNAT, l'operatore poteva chiamare con il tasto corrispondente il suo interlocutore.

Siamo all'incirca vicini al 1940.



Centralino per tre citofoni abbastanza moderno.

La casa costruttrice è la URMET, siamo verso gli anni '60, il materiale usato per i telefoni cambia: non si usa più la bachelite ma si utilizza un nuovo ritrovato: la plastica.